

ISTITUTO
SALESIANO
SACRO CUORE
Via Marsala
ROMA



UMBERTO SGARBOSSA

SALESIANO

Tre fogliettini di carta quadrettata legati da un fermaglio metallico sono il testamento spirituale breve ma di impressionante realismo di Umberto.

È l'unico scritto autografo che abbiamo trovato nella sua spoglia, monacale cameretta. Nel più piccolo dei foglietti che è poi l'ultimo scritto, dice così:

GIORNATA PRATICA RICORDA CHE HAI OGGI

Un Dio da glorificare
Un Gesù da imitare
La Vergine e i Santi da pregare
I tuoi Angeli da onorare
Un'anima da salvare
Un corpo da mortificare
Delle virtù da domandare
Dei peccati da espiare
Un tempo da utilizzare
Un prossimo da edificare
Un mondo da temere
Dei demoni da combattere
Un paradiso da guadagnare
Un inferno da evitare
Una eternità da meditare
Delle passioni da vincere
Forse la morte da incontrare
E il giudizio da subire.

Un programma di vita nell'attesa vigilante della morte!

Umberto è scomparso molto in fretta, non ha voluto disturbare nessuno nella sua comunità neppure negli ultimi giorni della sua vita.

Negli ultimi tempi si era aggravato e nonostante le analisi ed i ricoveri non si è riusciti ad appurare nulla del suo grave male. Una sorella, sentendo per telefono la sua preoccupazione per la salute, è venuta da Padova e lo ha portato al paese dove circondato da tante premure di medici e personale medico è stato operato e solo allora ci si è resi conto del male che era irreparabile. Circondato dal grande affetto del fratello, della sorella e dei nipoti il 3 di novembre ha pagato il suo tributo di uomo alla morte.

«Se io avessi un cancro, disse alla sorella, sarei contento di saperlo». Abbiamo esaudito il suo desiderio in modo che potesse offrire al Signore con tutta interezza la sua sofferenza. È spirato col nome di Dio sulle labbra dopo una breve ma molto dolorosa agonia.

Di un salesiano, povero, molto geloso dei suoi sentimenti non si può dire molto: ci dà però possibilità di riflettere molto.



Le tappe del suo cammino

Nato: Cittadella (PD) 12-1-1911

Noviziato: Amelia 1938-39

Professione perpetua: Roma S. Cuore 1942

Libreria: Roma S. Cuore 1940-1967

Libreria: Cagliari 1967-1968

Libreria: Roma S. Cuore 1968-1982

Deceduto: Cittadella (Padova) 3-11-1982

Il religioso consapevole del grande dono ricevuto, pienamente responsabile e profondamente convinto della sua collaborazione per l'acquisto della santità, espande la sua vita nel mistero di Dio occultandola più che può allo sguardo dell'uomo. La morte apre uno spiraglio nel mistero e mette in luce le linee portanti e solide della spiritualità dei nostri confratelli.

Entrare nella sua camera ed avere subito la netta sensazione di autentica povertà e austerità è stato un tutt'uno.

Il Vangelo, le Regole ed il manuale salesiano di preghiere sono stati i libri della sua biblioteca che abbiamo trovato in un cassetto del suo tavolo. Aveva sintetizzato magistralmente tutto ciò che deve sapere e meditare il religioso per arrivare al Regno di Dio.

La sua vita di lavoro, ordinata, puntuale, costante piena di significato religioso, di apostolato qualificato, di cordialità serena, di servizio generoso si è svolta per 42 anni nei pochi metri quadrati della Libreria del Sacro Cuore a Roma.

Questa ginnastica spirituale quotidiana ha certo forgiato una personalità di solida virtù con una carica umana che la malattia non è riuscita a mettere in ombra.

Quanti sacerdoti e suore si sono incontrati col sorriso aperto e cordiale di Umberto e lo hanno portato con loro come dono gradito, come augurio di festa.

La natura, i suoi colli, l'amore forte e delicato dei fratelli e delle sorelle, lo faceva gioire come un bambino quando poteva trascorrere qualche giorno in famiglia, e davano la misura del suo animo semplice e attento ai doni di Dio.

Il lavoro ed il sacrificio di Umberto sarà pesato solo nel cuore del Padre celeste che sa valorizzare a pieno e perfettamente ogni cosa fatta per suo amore. A noi che riusciamo a valutare solo molto superficialmente il vero valore dell'uomo, il suo lavoro ed il suo sacrificio ci appare di grande mole e di generosa donazione.

Umberto a noi sembra un servo fedele che ha tutte le carte in regola per sentirsi dire ufficialmente, solennemente e definitivamente: **ENTRA NEL GAUDIO DEL TUO SIGNORE!**

Preghiamo per lui con affetto fraterno.

**La Comunità del Sacro Cuore
come segno di riconoscenza a questo grande salesiano
e come stimolo di virtù.**

*Go. Valdocco
Comunità Maria Ausc. e*